

PRESO ATTO che l'opera in progetto, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali, ricade tra quelle elencate nell'Allegato A, lettera I, dell'Atto di indirizzo e coordinamento modificato ed integrato dal DPCM 3.9.1999 e pertanto è sottoposta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della normativa vigente;

PRESO ATTO che, come previsto all'art.5 comma 2 del DPR 12 aprile 1996, in data 13.3.2000 la Società E.Giovi Srl ha depositato presso questa Autorità competente, nonché presso gli uffici competenti della Provincia di Roma e del Comune di Roma, copia degli elaborati di progetto e copia dello Studio di Impatto Ambientale per la consultazione da parte del pubblico e ha provveduto a pubblicare sul quotidiano Il Tempo in data 10.3.2000 l'annuncio di avvenuto deposito come previsto all'art.8 comma 2 dell'Atto di indirizzo e coordinamento;

PRESO ATTO che in conformità all'art.1 comma 9 del DPR 12 aprile 1996 la richiesta in merito alla procedura di VIA è stata iscritta nell'apposito registro al n.28;

PRESO ATTO che il progetto in esame si riferisce a due impianti di preselezione e riduzione volumetrica di RSU, nonché ad un impianto di lavaggio autoveicoli, con le seguenti caratteristiche dimensionali:

- quantitativo giornaliero RSU da trattare impianto Malagrotta 1: 600 t
- quantitativo giornaliero RSU da trattare impianto Malagrotta 2: 900 t
- superficie totale area impianti: 160000 m²

ESAMINATI gli elaborati trasmessi che di seguito si elencano:

- Studio di impatto ambientale
- Sintesi non tecnica
- Relazione tecnica
- Dis. 07328: Malagrotta 1. Diagramma tecnologico
- Dis. 07329: Malagrotta 2. Diagramma tecnologico
- Dis. 07330: Malagrotta 1. Pianta con macchinari
- Dis. 07331: Malagrotta 1. Sezioni
- Dis. 07332: Malagrotta 1. Prospetti
- Dis. 07333: Malagrotta 1. Rete acque meteoriche
- Dis. 07334: Malagrotta 1. Rete acque di processo
- Dis. 07335: Malagrotta 1. Rete acque nere (wc)
- Dis. 07336: Malagrotta 1. Schema impianto trattamento aria
- Dis. 07337/A: Malagrotta 1-Malagrotta 2. Pavimentazione dell'edificio industriale
- Dis. 07337/B: Malagrotta 1-Malagrotta 2. Pavimentazione dell'impianto di lavaggio
- Dis. 07338: Malagrotta 2. Pianta con macchinari
- Dis. 07339: Malagrotta 2. Sezioni
- Dis. 07340: Malagrotta 2. Prospetti
- Dis. 07341: Malagrotta 2. Rete acque meteoriche
- Dis. 07342: Malagrotta 2. Rete acque di processo
- Dis. 07343: Malagrotta 2. Schema rete acque nere
- Dis. 07344: Malagrotta 2. Schema impianto trattamento aria. Pianta
- Dis. 07345: Malagrotta 1- 2. Impianto di lavaggio dei veicoli
- Dis. 07346: Malagrotta 2. Schema tipico impianto depurazione acque

Sc. 1:250

Sc. 1:200

Sc. 1:200

Sc. 1:250

Sc. 1:250

Sc. 1:250

Sc. 1:250

Sc. 1:5

Sc. 1:5

Sc. 1:200

Sc. 1:250

Sc. 1:250

Sc. 1:300

Sc. 1:500

Sc. 1:500

Sc. 1:250

Sc. 1:200

Sc. 1:5



In particolare si evidenzia quanto segue:

Descrizione del progetto

Il progetto qui sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale riguarda gli impianti di trattamento dei RSU detti Malagrotta 1 e Malagrotta 2 nonché l'impianto di lavaggio automezzi ad essi connesso, localizzati entro l'area di pertinenza della discarica di Malagrotta.

Lo Studio di impatto ambientale, secondo quanto da questo evidenziato, fa riferimento al precedente studio riguardante la procedura di VIA già espletata per la discarica di Malagrotta *"in parte sintetizzando ed in parte semplicemente richiamando, quanto già analizzato nello Studio di Impatto Ambientale principale ampliandolo nelle parti relative alla trattazione degli impianti"*.

Di tali impianti, che saranno quindi a servizio della discarica, Malagrotta 1 risulta già realizzato mentre Malagrotta 2 e l'impianto di lavaggio automezzi sono *"entrambi da realizzare"* (SIA, Premessa). In particolare risulta che Malagrotta 2 è in corso di costruzione (SIA p.1.13).

Il sito interessato occupa la parte ovest del complesso della discarica lungo via di Malagrotta, in parte all'interno del limite determinato dal polder, fronteggiando l'insediamento industriale delle raffinerie di Pantano di Grano.

Gli insediamenti residenziali più prossimi agli impianti in oggetto risultano ubicati ad una distanza di circa 600 m mentre le più recenti propaggini della borgata della Massimina risultano distanti più di 2 chilometri.

Il ciclo tecnologico del trattamento dei rifiuti urbani è articolato nelle seguenti fasi principali:

- ricevimento dei rifiuti urbani, fanghi e biomasse da raccolta differenziata;
- selezione automatica divisa in trattamento secco-umido, lavorazione della frazione secca con produzione di combustibile da rifiuti (CDR), recupero dei metalli, trattamento aerobico della frazione umida;
- raffinazione della frazione organica digerita ed igienizzata (FOS-compost grigio);
- scarti di lavorazione;
- lavaggio degli automezzi conferenti i rifiuti complementare al ciclo di trattamento dei rifiuti.

"Tutte le attività connesse con le lavorazioni e trasformazioni dei rifiuti urbani avvengono all'interno di un capannone chiuso e munito di un sistema di ventilazione forzata funzionante continuamente in grado di mantenere tutto l'ambiente interno in leggera depressione".

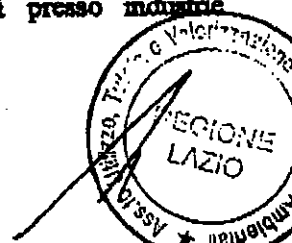
Il progetto prevede la dotazione, per ciascuno dei due impianti di trattamento, di sistemi di aspirazione e deodorizzazione dell'aria (filtri a maniche, biofiltri).

Il CDR, provvisoriamente imballato e protetto con apposito film in materiale plastico, viene stoccato *"in una area idonea come descritto nello studio principale"*, vale a dire in una zona ubicata a nord dell'area della discarica.

Tale zona, a causa dell'impatto determinato dalla sua ubicazione a ridosso di insediamenti abitativi e a parco pubblico, dovrà essere destinata unicamente ad interventi di riqualificazione ambientale e di rinaturalizzazione.

Pertanto dovrà essere individuata altra localizzazione per lo stoccaggio provvisorio del CDR.

Il ferro e l'alluminio recuperati vengono pressati e successivamente inviati presso industrie metallurgiche e siderurgiche.



Il compost verde "non appena approvate le apposite disposizioni in materia, verrà riutilizzato per la messa a dimora di essenze arboree non alimentari" mentre la matrice organica digerita e igienizzata insieme agli altri scarti di lavorazione verrà riutilizzata per il ricoprimento della discarica. La sezione di lavaggio degli autoveicoli è articolata su quattro linee destinate a veicoli di maggiori dimensioni ed una per i veicoli più piccoli. Nella struttura che comprende tale sezione vi è anche una zona per l'alloggiamento dell'impianto di depurazione e filtrazione dell'acqua usata.

Le pavimentazioni degli impianti di trattamento e di lavaggio "saranno tutte completate da un foglio di polietilene saldato a giunti sovrapposti al fine di prevenire eventuali infiltrazioni capillari dovute alla fessurazione del pavimento industriale".

Illustrazione di possibili alternative e valutazione delle stesse

Riguardo a possibili alternative localizzative la proposta progettuale appare coerente con gli obiettivi di razionale ed unitaria gestione dei rifiuti e con l'affermazione che "l'impianto in oggetto va esaminato all'interno dell'intero processo di gestione dei rifiuti previsto per il complesso della discarica di Malagrotta".

Il SIA, inoltre, ha effettuato un raffronto inerente le diverse tecnologie per la trasformazione dei rifiuti urbani. "Le possibili alternative attualmente disponibili in Italia per la trasformazione dei rifiuti urbani si basano sostanzialmente su due tipologie di impianto:

- impianti di selezione e trasformazione
- impianti di incenerimento"

Le principali problematiche individuate per l'incenerimento per le quali l'Autorità proponente ha ritenuto "questo tipo di trattamento alle condizioni con cui viene effettuato difficilmente attuabile" sono i seguenti: costi, tempi di combustione variabili in base al tipo di rifiuto, abbattimento delle sostanze tossiche emesse e delle polveri residuali della combustione.

Analisi delle qualità ambientali

Nello Studio di Impatto Ambientale si riporta un'analisi delle qualità ambientali potenzialmente sottoposte ad impatto per effetto del progetto proposto. Nell'ambito di tale capitolo il SIA rimanda allo "Studio principale" relativo alla citata procedura di VIA riguardante la discarica per ciò che concerne la trattazione generale e gli specifici aspetti descrittivi relativi alle diverse componenti.

Per quanto attiene gli aspetti socio-economici lo studio ha rilevato "una tendenza al decremento della popolazione residente nelle due circoscrizioni - XV e XVI - superiore al normale". "Per quanto riguarda l'occupazione dei residenti risulta come, la consistenza e la specificità delle attività presenti sul territorio - attività estrattive, raffinerie, depositi di carburanti e gas, discarica, inceneritore e servizi connessi - non viene a costituire elemento attrattivo per la popolazione che tendenzialmente vive le proprie attività esternamente all'ambito di residenza".

Relativamente a tale argomento il SIA rimanda alla trattazione generale effettuata nell'ambito dello "Studio principale". In tale trattazione, per le due circoscrizioni, erano riportati i dati provenienti dall'Ufficio di Statistica Comunale relativi a popolazione ai censimenti '71 - '91, abitazioni occupate, incremento percentuale delle abitazioni, rapporto tra i sessi, indice di vecchiaia, etc.

La borgata Massimina è il principale insediamento "distante nelle sue propaggini più prossime, più di 2 km dagli impianti in oggetto e che presenta le caratteristiche tipiche delle espansioni abusive dell'Agro Romano". Ad ovest è situato il principale insediamento industriale (zona di Pantano di Grano).

Il SIA individua, inoltre, "nelle immediate vicinanze dell'area degli impianti, degli elementi puntiformi individuabili come fattorie e case coloniche distanti non meno di 500 mt dagli impianti



in oggetto. Un solo edificio, ad uso residenziale, resta limitrofo agli impianti in oggetto compreso tra questi e gli impianti industriali della raffineria in un ambiente già fortemente degradato. All'interno del lotto di Malagrotta 2 vi sono alcune costruzioni di origine agricola in stato di quasi abbandono e di nessun pregio architettonico per le quali è prevista la demolizione".

Per quanto attiene le infrastrutture viabilistiche e la mobilità "il sistema della viabilità, sia pure sottoposto ad un notevole traffico, non presenta situazioni di crisi". Il sito degli impianti "non risulta essere interessato da infrastrutture primarie, ad esclusione della linea elettrica ad alta tensione adiacente il sito stesso lungo via di Malagrotta".

Per gli aspetti faunistici e floristici "l'area dell'impianto Malagrotta 1 (impianto già realizzato) non presenta habitat particolari ma è essenzialmente interessata dalle varie specie di volatili descritte nella relazione principale" - in particolare gabbiani e corvidi, con varie specie erbacee "quali infestanti o residuo di prati naturali, nella vicinanza dell'impianto o nelle sue immediate pertinenze".

L'area relativa a Malagrotta 2 e all'impianto di lavaggio "per quanto in gran parte libera da elementi costruiti, ha dimensioni ridotte e non costituisce un biotopo di particolare valore con rilevanti e qualificate presenze faunistiche". Tale area, interessata dai fabbricati rurali menzionati al punto precedente, "è in gran parte occupata da prato naturale a prevalenza di graminacee, sfalcato e occasionalmente pascolato. Si notano presenze arboree di modeste dimensioni (essenzialmente qualche fruttifero per autoconsumo) nei pressi dei fabbricati rurali".

L'area interessata, che ricade nell'ambito del bacino imbrifero del Rio Galeria, è pianeggiante.

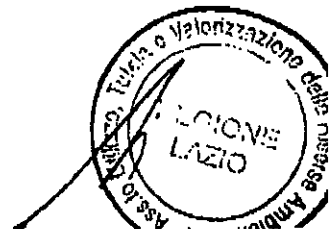
Per quanto riguarda le problematiche di natura geo-idrogeologica si allega il parere geologico dell'Area Conservazione Qualità dell'Ambiente n.100855/4/A del 3.5.2000 che fa parte integrante del presente atto.

In riferimento agli aspetti paesaggistici "riguardo alle visuali possibili da singoli punti visivi statici, corrispondenti all'edificato circostante o da punti panoramici, non si presentano visuali dirette nonostante le realtà diversificate date dalla loro localizzazione morfologica sul territorio; gli insediamenti ubicati a nord della discarica (borgata Massimina), altimetricamente più elevati, non hanno, infatti, una visuale diretta del sito di intervento, ostruita dai rilievi circostanti. Gli insediamenti ubicati ad ovest, oltre il fosso Galeria e di là della via di Malagrotta, hanno distanze tali da non consentire visuali perfette del sito e in ogni caso, le presenze di costruzioni industriali (impianti petroliferi) lungo il fosso stesso contribuiscono a limitarle, aiutate dal terreno movimentato in una successione pressoché continua di rilievi collinari".

Per l'aspetto relativo ai beni ambientali interessati riportati nel SIA si rimanda al parere della competente Autorità regionale ed allegato al presente provvedimento.

Riguardo agli aspetti connessi alla produzione di rumori e vibrazioni "le misurazioni eseguite su impianti analoghi per ciclo di lavorazione e per composizione in termini di macchinari installati hanno prodotto valori sostanzialmente compatibili con le prescrizioni previste dalle normative vigenti".

In merito si concorda con il SIA sulla necessità di eseguire misurazioni una volta che gli impianti saranno in esercizio.



Descrizione dei possibili impatti positivi e negativi del progetto

Nell'ambito del SLA si evidenziano i seguenti potenziali impatti in relazione alle componenti ambientali citate al precedente punto:

- produzione di emissioni liquide costituite dagli scarichi sanitari, dalle acque di processo, dalle acque meteoriche e dalle acque provenienti dall'impianto di lavaggio;
- impatto olfattivo dovuto ai trattamenti biologici della frazione organica e ai residui di lavorazione;
- riduzione delle aree libere a disposizione della fauna e rimozione del terreno con tutta la vegetazione sovrastante, con eliminazione di alberi ed arbusti relativamente alla realizzazione di Malagrotta 2 e dell'impianto di lavaggio;
- impatto positivo indiretto sul contenimento della presenza di popolazioni di volatili a seguito di un impoverimento, a monte, della catena trofica sia di natura quantitativa che qualitativa.

Descrizione degli interventi di mitigazione e compensazione previsti

La richiedente, allo scopo di eliminare e/o ridurre gli impatti riassunti al punto precedente, ha proposto alcuni interventi specifici di mitigazione e/o compensazione.

In particolare:

- ripristino vegetazionale con parziale riporto di terreno e nuove piantumazioni a filare, in particolare lungo via di Malagrotta;
- misure per l'allontanamento dei volatili, per le quali il SLA rimanda allo "studio principale", qualora la presenza dei volatili dovesse intensificarsi;
- nelle due aree degli impianti si adotteranno le stesse misure adottate nella discarica per il contenimento delle polveri (innaffiamento costante della viabilità interna);
- misure di derattizzazione nei due impianti e nelle loro pertinenze;
- trattamenti previsti per le principali emissioni liquide:
 - scarichi sanitari: invio presso due depuratori (uno per struttura);
 - acque di processo: raccolta in appositi serbatoi sotterranei disposti a servizio di ciascun impianto e ricircolo alle sezioni di trattamento aerobico della frazione umida;
 - acque meteoriche: raccolta in vasche di prima pioggia "e, se conformi alla Tabella 3 del Decr.Lgs. N°152/99, scaricate come tutte le altre acque meteoriche in corpi idrici superficiali, altrimenti smaltite presso impianti di depurazione di terzi";
 - acque di lavaggio veicoli: "dopo aver subito un pre-trattamento, vengono periodicamente asportate ed inviate ad un depuratore centrale".

Di seguito viene descritto il quadro programmatico-pianificatorio di riferimento desunto da quanto riportato nel SLA.



La realizzazione del primo impianto fu disposta con Ordinanza del P.G.R. n.59 del 26.7.1996, alla quale seguirono successive ordinanze di proroga per i termini di ultimazione dei lavori.

L'allentimento del secondo impianto veniva disposto con Ordinanza del P.G.R. n.22 del 3.6.1998.

A quanto si evince dalla documentazione esaminata Malagrotta 1, "inaugurato il 18 giugno 1998 è stato finalmente avviato in esercizio con Ordinanza n.267/2000 del Commissario per l'Emergenza Rifiuti di Roma e Provincia". Riguardo a Malagrotta 2, secondo il SLA, questo risulta essere in corso di costruzione "e per la prosecuzione dei lavori si è in attesa della proroga".

Per quanto concerne la coerenza del progetto in esame con la programmazione della gestione dei rifiuti "il Commissario ha provveduto a redigere un piano di interventi, approvato anche dal Ministero dell'Ambiente, nel quale sono previsti nella discarica di Malagrotta impianti di preselezione e riduzione volumetrica, con annessi, per 1500 tonnellate/giorno, pari alla capacità degli interventi in oggetto".

L'area interessata ricade entro il PTP n.15/8 Valle del Tevere. Nello studio si afferma che "l'area della discarica non è sottoposta a vincolo paesistico ai sensi della L.1497/39 ad eccezione fatta di una modestissima area ricadente in una fascia di rispetto, 150 m, di un fosso classificato acqua pubblica, di S.Maria Nuova e Fontignano, di cui al punto c) art.1 L.431/85".

Dall'esame di quanto rappresentato (tavola "PTP n.8 Valle del Tevere - Tav.E/1B - Scala 1:25000" allegata al SLA), oltre all'interferenza dell'area di pertinenza della discarica con la zona di rispetto dei fossi limitrofi, risulta verificarsi anche una interferenza degli impianti con la fascia di rispetto del Rio Galeria: l'impianto di lavaggio degli automezzi risulta invece ricadere completamente in tale fascia.

In merito a tale problematica la Società richiedente ha presentato in data 10.5.2000 una documentazione integrativa con la quale ha proposto una soluzione planimetrica alternativa che prevede la traslazione del biofiltro del 2° impianto e dell'impianto di lavaggio degli automezzi oltre i 150 m dal Rio Galeria.

Si prende per acquisito il rilievo alla scala 1:1000 sulla base del quale questa è stata configurata, in quanto la posizione del Rio Galeria può risultare alterata nella cartografia ufficiale essendo contermini a particolari topografici aventi carattere di riservatezza ai sensi del DPR 24.6.1968 (raffinerie e depositi di carburante ubicati in Pantano di Grano).

Riguardo all'inquadramento urbanistico del sito di progetto si rimanda al parere del Dipartimento Urbanistica e Casa n.2698 del 29.5.2000 comunque in coerenza con la specifica norma regionale di settore.

Ai sensi dell'art.25 punto 6) della L.R. 24/98 si riporta il parere n.2698 del 29.5.2000, espresso ai fini del vincolo paesaggistico, trasmesso dalla competente struttura del Dipartimento Urbanistica e Casa. Tale parere, che fa parte integrante del presente atto, riguarda anche gli aspetti urbanistici dell'area.

In merito a possibili interferenze con preesistenze archeologiche, dovrà essere acquisito in sede di Conferenza di Servizi il parere della competente Soprintendenza.

* * *

PRESO ATTO che, nel corso del periodo di 45 giorni di pubblica consultazione, come risulta dall'apposito registro, il progetto ed il SLA non sono stati visionati e non è pervenuta alcuna osservazione in forma scritta da parte della popolazione;



PRESO ATTO che non essendo pervenute nel termine di 60 giorni osservazioni da parte del Comune di Roma e poichè la stessa Amministrazione nella precedente istruttoria riguardante l'impianto nel suo complesso aveva presentato osservazioni, l'Autorità competente, con nota n.60456/4/C del 21.7.2000, ha concesso ulteriori 8 giorni per acquisire eventuali indicazioni.

In data 24.7.2000 l'Assessore alle Politiche Ambientali ed Agricole del Comune di Roma ha riscontrato la richiesta dell'Autorità competente chiedendo che venga stralciata l'area proposta per lo stoccaggio provvisorio del CDR a motivo della sua vicinanza ad un parco pubblico di recente istituzione ed al conterminare quartiere di Massimina.

PRESO ATTO del parere geologico dell'Area Conservazione Qualità dell'Ambiente protocollo n. 100855/4/A del 3.5.2000 che fa parte integrante del presente atto;

PRESO ATTO del parere del Dipartimento Urbanistica e Casa protocollo n.2698 del 29.5.2000 che si allega quale parte integrante del presente atto;

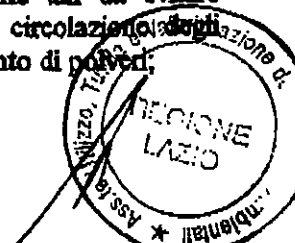
TUTTO CIO' PREMESSO

Avendo verificato che:

- gli elaborati progettuali e del SIA sono coerenti con quanto indicato nel DPR 12 aprile 1996 e nell'Allegato C della medesima norma;
- avendo valutato le interrelazioni tra il progetto proposto e i valori ambientali coinvolti;

si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. la destinazione urbanistica dell'area dovrà essere modificata in coerenza della specifica norma di settore;
2. si dovranno osservare tutte le prescrizioni di natura geologica nel parere n.100855/4/A del 3.5.2000 dell'Area Conservazione Qualità dell'Ambiente sottoponendo alla richiamata Area tutti gli elaborati necessari a consolidare la compatibilità geologica precedentemente all'atto autorizzatorio da parte della competente autorità;
3. si dovranno osservare le prescrizioni contenute nel parere dell'Area Pianificazione e Copianificazione Comunale Centro del Dipartimento Urbanistica e Casa n.2698 del 29.5.2000 afferenti gli aspetti urbanistici e paesaggistici;
4. in fase di cantiere si dovranno adottare idonei accorgimenti per contenere l'innalzamento di polveri sollevate dai mezzi in transito quali barriere mobili posizionate secondo le direzioni prevalenti del vento, l'innaffiamento delle strade di servizio, nonché procedure di gestione tali da evitare eccessive concentrazioni di traffico veicolare durante l'attività lavorativa; la circolazione degli automezzi dovrà avvenire con velocità tali da non produrre eccessivo innalzamento di polveri;



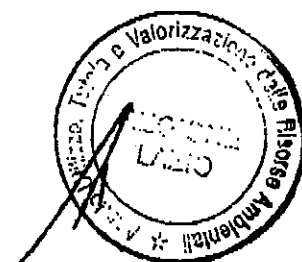
5. il clima acustico indotto dalle lavorazioni in fase di costruzione e in fase di esercizio dovrà rientrare nei termini della normativa vigente; a tal fine dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni acustiche relativamente alle principali attrezzature e fasi di trattamento;
6. gli impianti dovranno essere dotati di sistemi e mezzi antincendio idonei a fronteggiare eventi accidentali causati dalle specifiche lavorazioni che vi si svolgono;
7. le acque di prima pioggia e comunque dei piazzali antistanti i capannoni dovranno seguire il medesimo trattamento delle acque reflue della stazione di lavaggio ovvero subire un processo di defangazione e disoleazione prima di essere avviati allo smaltimento finale; il sistema di separazione delle acque di prima pioggia dovrà essere periodicamente sottoposto a manutenzione e svuotamento;
8. lo stoccaggio provvisorio del CDR dovrà avvenire assicurando adeguate condizioni di sicurezza in area da concordare con l'Amministrazione Comunale;
9. gli interventi di piantumazione arborea ed arbustiva dovranno essere conformi a quanto indicato nel PTP n.15/8 c, in ogni caso, coerenti con i caratteri vegetazionali della zona;
10. dovrà essere adottato e verificato un completo e specifico piano di sicurezza che curi in particolare gli aspetti igienico sanitari e il rischio di incendi, mettendo in atto tutte le procedure di controllo degli eventi incidentali possibili, anche attraverso simulazioni su scala reale con la presenza delle autorità sanitarie, amministrative e di sicurezza competenti

L'Istruttore
(Arch. Fernando Olivieri)

Il Dirigente del Servizio

Il Dirigente dell'Area
(Arch. Bruno D'Amato)

Il Direttore del Dipartimento
(Dr. Raniero De Filippo)





REGIONE LAZIO

RICEVUTO

- 8 MAG. 2000

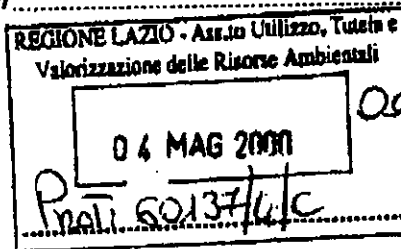
181

V.I.A.

Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali
Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
Area Conservazione Qualità dell'Ambiente - Servizio 3

Prot. N. 600255/4/4... Fascicolo... R. 70.00
Risposta al Foglio N. del
Allegati

Roma, li 03 MAG. 2000



Al dirigente dell'Area 4C - Valutazione di
impatto ambientale
SEDE

e p.c. al Dirigente dell'Area 4D - Rifiuti ed
Energia
SEDE

Oggetto: Impianti di preselezione e riduzione volumetrica dei RSU in località Malagrotta - Roma:
Proponente E. Giovi S.r.l.

Premessa

Facendo seguito alla nota di codesta Area 4C prot. 60041/4C del 10 aprile u.s., è stata esaminata la documentazione progettuale ad essa allegata, riguardante gli impianti in oggetto, la quale si pone espressamente come "integrazione" del «progetto di normalizzazione dell'autorizzazione per lo smaltimento dei rifiuti della discarica di Malagrotta». Detto progetto infatti, già agli atti di questo Servizio¹, riguardava essenzialmente la discarica per RSU ma includeva solo alcuni elementi descrittivi degli impianti in oggetto².

È inoltre agli atti di questo Servizio la documentazione del progetto «Impianti integrati per lo smaltimento dei rifiuti in località Malagrotta»³, la cui istruttoria è stata sospesa in attesa di integrazioni (richieste, con nota prot. 1858 del 04.03.98, e mai pervenute), che è anch'esso relativo agli impianti in oggetto.

Si evidenzia, infine, che questo Servizio aveva già effettuato, a seguito di quanto richiesto con nota dell'Ufficio VIA prot. 413 del 4 febbraio u.s., un esame degli impianti in oggetto, limitatamente al primo lotto già realizzato, e che nell'ambito di tale esame (le cui risultanze sono contenute nella relazione tecnica redatta congiuntamente con il CTSA ed allegate al verbale del 14.02.2000) è stato svolto un sopralluogo sul sito ed è stata acquisita ulteriore documentazione progettuale.

Caratteristiche dell'intervento

L'intervento in esame si compone di due impianti per la pre-selezione ed il trattamento⁴ di R.S.U. con una potenzialità complessiva di 1.500 t/giorno, di cui il primo lotto è già stato realizzato (Malagrotta 1, con potenzialità di 600 t/g), nonché di una stazione per il lavaggio degli automezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti.

I due impianti presentano caratteristiche simili e sono costituiti ciascuno da un capannone industriale all'interno del quale si svolgono tutte le operazioni di scarico, selezione e trattamento dei RSU. All'esterno di questi sono posizionati i biofiltri che effettuano il trattamento dell'aria estratta dai locali di lavorazione per "evitare/limitare" le emissioni in atmosfera. L'impianto di lavaggio automezzi consiste in un ulteriore edificio industriale dotato di cinque "linee" per il lavaggio automatico dei veicoli e di ulteriori spazi destinati a magazzino e locali tecnici.

¹ Trasmissione dal Settore 70 con nota prot. 4471 del 29.12.98 e successive integrazioni.

² Sono sommariamente descritti nello stesso progetto anche un lotto di discarica "2B" per rifiuti pericolosi ed una zona di "racordo" (difetto di ampliamento verso Nord dell'area della discarica) destinato allo stoccaggio dei residui di lavorazione provenienti dagli impianti in esame.

³ Trasmissione dal Settore 70 con nota prot. 503 del 16.02.98.

⁴ Igienizzazione e stabilizzazione della frazione umida mediante digestione aerobica.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Tutte le aree di movimentazione e trattamento dei rifiuti sono pavimentate e, per quanto riguarda i "percolati" che si originano nei settori di ossidazione e nel biofiltro, è previsto un sistema di «ricircolo», integrato da serbatoi di stoccaggio dai quali gli eventuali surplus saranno avviati a trattamento esterno.

Le acque utilizzate nella stazione di lavaggio vengono convogliate e sottoposte in loco ad un processo di «defangazione e disoleazione» per poi essere avviate ad un "depuratore centrale" non meglio definito. Non appaiono esplicitati i consumi idrici complessivi né le fonti di approvvigionamento.

Per quanto riguarda la raccolta delle acque meteoriche è prevista la realizzazione di due "vasche di prima pioggia", una per la zona dell'impianto esistente (posto a quota 26 sm, all'interno di un'area residuale tra i diversi lotti della discarica) ed una a servizio dell'altra zona che ospita sia l'impianto Malagrotta 2 che la stazione di lavaggio, posti entrambi a quote inferiori ed in un'area moderatamente più esterna nell'ambito della pertinenza della discarica. Le acque eccedenti (nonché le "prime piogge", quando alla verifica analitica risultino non contaminate) verranno scaricate nel letto del vicino Rio Galeria.

Considerazioni sul progetto

In base all'esame della documentazione agli atti, così come complessivamente richiamata in premessa, l'intervento in oggetto appare valutabile favorevolmente in relazione alle competenze di questo Servizio, a condizione che vengano attuate le prescrizioni descritte nei punti successivi, in parte già contenute nella citata relazione tecnica allegata al verbale CTSA del 14.02.2000.

- a) I sistemi di guardia idraulica dei biofiltri, e le relative reti per il drenaggio degli eventuali "percolati", dovranno essere dotati di idonei dispositivi di troppo pieno raccordati alla rete acque di processo, atti ad evitare travasi di acque contaminate verso la rete meteorica in occasione delle precipitazioni.
- b) Entrambe le vasche per le acque di prima pioggia dovranno avere caratteristiche tali da contenere l'intera portata di prima pioggia (5 mm) senza dar luogo a diluizioni sostanziali con le acque successive; andrà inoltre definito il sistema di gestione idoneo a garantire un tempestivo allontanamento delle acque raccolte così da rendere disponibile la capacità di invaso per i successivi eventi meteorici.
- c) Qualora sia mantenuta la scelta progettuale di adottare sistemi di subirrigazione per lo smaltimento delle acque nere sanitarie, questi potranno essere posizionati esclusivamente all'interno del perimetro del diaframma impermeabile che circonda la discarica (il cosiddetto "polder"), fatte salve le competenze degli Enti preposti all'autorizzazione dello scarico.
- d) Andranno definiti i consumi idrici globali dell'intervento nel suo complesso, indicando le fonti di approvvigionamento e gli eventuali sistemi di recupero/ricircolo adottati allo scopo di contenere i consumi.
- e) Con riferimento all'area dell'impianto Malagrotta 2 e della stazione di lavaggio, andranno fornite delle integrazioni riguardanti la stratigrafia dei terreni e le caratteristiche qualitative e piezometriche della falda locale in quanto, collocandosi all'esterno del "polder", le interazioni con il progetto appaiono potenzialmente più significative ed il quadro conoscitivo dell'area deve essere maggiormente approfondito.
- f) In relazione al punto precedente deve essere espressamente prevista, per quest'area, una integrazione del sistema di monitoraggio complessivo che tenga conto dell'esigenza di poter individuare selettivamente eventuali contaminazioni del sottosuolo connesse alla presenza ed all'attività degli impianti esterni al polder.

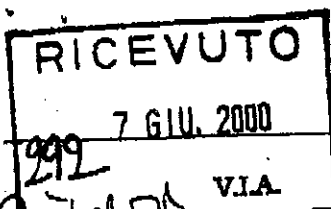
Si precisa infine, all'attenzione dell'Area D - Rifiuti ed Energia che legge per conoscenza, che il presente parere è espresso in riferimento all'istruttoria di VIA attualmente in corso, e che il parere formale di competenza di questo Servizio, di cui agli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22, verrà rilasciato dopo che saranno pervenuti gli elaborati progettuali relativi al recepimento delle suddette prescrizioni.

Il geologo Istruttore
(dr. Pier Luigi Guallozzi)

Il Dirigente dell'Area "4 - A"
(dr. Maria Mondino)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



REGIONE LAZIO

Dipartimento Urbanistica e Casa

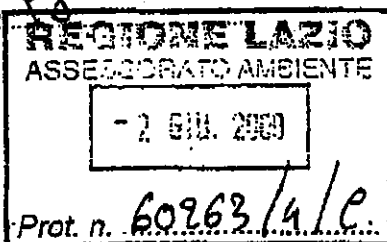
AREA

ROMA 23 MAG. 2000

SERVIZIO

PROT. N.

2698



Dipartimento Ambiente e Protezione Civile

Area V.I.A.

Via del Caravaggio, 99

00147 ROMA

Oggetto: Impianti di preselezione e riduzione volumetrica del RSU in località Malagrotta.

Con nota n.60040/4c del 10.4.2000 pervenuta a questo Dipartimento con prot. 2698 dell'11.4.00, il Dipartimento Regionale Ambiente e Protezione Civile ha trasmesso la documentazione relativa alla procedura di V.I.A. degli impianti in oggetto richiesta dalla S.r.l. E. Giovi ai sensi del D.P.R. 12.4.1996.

Il Piano Triennale a Medio Termine, che organizza lo smaltimento dei rifiuti nel territorio regionale, approvato con provvedimenti del Consiglio Regionale 11.3.96 n.95/96 e 7.5.97 n.353, prevede la realizzazione, a servizio della discarica comprensoriale di 1ª categoria in località Malagrotta, di idonee strutture di preselezione e riduzione volumetrica dei rifiuti.

Il parere che si richiede a questa struttura si colloca nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa ai due impianti in oggetto e riguarda due aspetti di competenza dell'Assessorato Urbanistica e Casa:

- ♦ l'aspetto paesaggistico in quanto gli impianti e le opere connesse ricadono all'interno della fascia di rispetto di un corso d'acqua pubblico (Decreto legislativo 490/99 art.146 comma 1, lettera c));
- ♦ l'aspetto urbanistico propriamente inteso.

L'impianto n°1 è stato realizzato a seguito dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n° 59 del 26/07/1996 prorogata con Ordinanze del P.G.R. n° 39/97, 81/97, 13/98 e posto in esercizio con Ordinanza del 8/03/2000.

La realizzazione dell'impianto n°2 è stata ordinata con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n°22 del 3.6.98.

Dal punto di vista paesaggistico, l'impianto n° 2, sulla scorta degli documenti presentati in data 11/04/2000 a questo Dipartimento, risulta

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE REGIONE LAZIO



REGIONE LAZIO

Dipartimento Urbanistica e Casa

AREA

ROMA

SERVIZIO

PROT. N.

esternamente alla fascia di rispetto del corso d'acqua pubblico. Nella stessa fascia sono previste esclusivamente opere stradali di servizio all'impianto e alla scarica.

Il progetto dell'impianto n° 2 può ritenersi compatibile con gli obiettivi di tutela di cui all'art.7 L.R. 24/98. Inoltre, il PTP n° 15/8 adottato con DGR del 27.10.98, ancorché non cogente negli obiettivi di tutela in esso previsti per le aree ricadenti in zone non assoggettate a vincolo paesistico (art.19 LR 24/98), sottopone a tutela paesaggistica TPa/26 l'intera scarica di Malagrotta.

Si ritiene, tuttavia, di tener conto delle norme contenute nell'art. 44 punto a4 delle NTA del suddetto PTP sebbene tale tutela non sia cogente: sono fatte salve *"tutte le opere o trasformazioni necessarie a consentire il funzionamento dei depuratori e degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché dei servizi ad essi necessari, a condizione che i perimetri di dette zone vengano alberati.....con un filare doppio formato da lecci, e all'interno da pini. All'interno di tutta la zona Tpa/26 tutte le aree che si rendano disponibili compatibilmente con l'esercizio delle attività sopradette debbono essere rimboschite."*

Dal punto di vista urbanistico, l'intera scarica ricade in zona agricola H2 ed H3 dello strumento urbanistico vigente. Il Piano delle Certezze, adottato dal Consiglio Comunale nel maggio 1997, ha assegnato all'area in questione la destinazione di zona agricola H2 diversa dalla precedente in quanto sottoposta a norme ancor più restrittive.

La documentazione trasmessa, carente di elaborati contenenti informazioni urbanistiche e dei consueti specifici provvedimenti espressivi della legittima volontà comunale (deliberazione di Consiglio Comunale) circa la destinazione urbanistica da assegnare all'area della scarica - anche in considerazione di quanto espresso nel Piano delle Certezze - non permette a questa struttura di esprimere un parere esaustivo e completo, tuttavia si ritiene opportuno trasmettere alcune considerazioni al riguardo.

Si ritiene indispensabile provvedere, a seguito di una ricognizione puntuale del perimetro dell'area interessata dalla scarica di Malagrotta, alla variazione urbanistica di tutta l'area da zona agricola a zona a servizi pubblici prevedendo lungo tutto il perimetro di tale zona vincoli urbanistici di rispetto che prescrivano inabitabilità ed inedificabilità al fine di attuare una maggior tutela del territorio circostante concertando delle norme particolari legate all'uso attuale e all'uso futuro. una volta dismessa la scarica.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE





REGIONE LAZIO

Dipartimento Urbanistica e Casa

AREA

ROMA

SERVIZIO

PROT. N.

Conclusioni

Visto il carattere di emergenza legato alla particolare procedura accelerata prevista dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 giugno 1999 con la quale *"il presidente della regione Lazio è nominato commissario delegato per la predisposizione di un piano di interventi di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti e per la realizzazione degli interventi necessari per far fronte alla situazione di emergenza."*

Vista L.R. 9 luglio 1998 n.27 che, in coerenza con il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 e successive modificazioni, fissa particolari procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli impianti e alle discariche.

Questo Dipartimento esprime parere favorevole riguardo alle opere progettate e ricadenti nella fascia di rispetto del corso d'acqua pubblico (Rio Galeria), mentre dal punto di vista urbanistico ritiene necessario provvedere alla variante urbanistica così come espresso in premessa.

Il presente parere prescinde da tutti gli altri pareri riguardanti gli usi civili, l'aspetto geo-morfologico-vegetazionale, e le eventuali presenze archeologiche, che verranno resi direttamente dalle strutture regionali e dalla Soprintendenza competente.

Il Funzionario Istruttore
Arch. Maria Teresa Longo

Il Dirigente dell'Area 13D
Arch. Antonino Bianco

Il Direttore del Dipartimento 13
Arch. Massimo Riquersi



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE